

Interrogazione a risposta scritta n. 76

Oggetto: Su interventi del Consorzio di Bonifica nella ZPS e ZSC Laguna di Marano e Grado - IT3320037: impatti sulla biodiversità e conformità alla normativa

HONSELL

PREMESSO che il Consorzio di Bonifica, tramite ditte in subappalto, ha effettuato interventi di taglio di vegetazione nel territorio di Muzzana del Turgnano, all'interno delle aree ZPS (Zona di Protezione Speciale) e ZSC (Zona Speciale di Conservazione) Laguna di Marano e Grado - IT3320037;

CONSIDERATO che gli interventi hanno comportato tagli radicali della vegetazione e di alberi lungo gli argini del fiume Cormor, compresi tratti storicamente mai toccati, con gravi conseguenze per la biodiversità;

PRESO ATTO che questi interventi appaiono in contrasto con le normative europee e nazionali, in particolare la Direttiva "Habitat" (art. 6), la Direttiva "Uccelli" (art. 4), il Regolamento europeo n. 1991/2024, che incoraggia azioni di riforestazione, e la Delibera di Giunta regionale n. 1149/2024, che stabilisce criteri specifici per gli sfalci lungo le sponde fluviali;

VISTO che questi interventi non sembrano essere giustificati dalla prevenzione di rischi idraulici, in quanto gli alberi tagliati non ostacolavano il corso del fiume ma svolgevano un'importante funzione di consolidamento degli argini;

VERIFICATO che l'area interessata dagli interventi non presenta abitazioni ma esclusivamente terreni agricoli, rendendo non urgente un intervento invasivo;

RILEVATO che la gestione dei materiali vegetali tagliati (legno e altri residui) non è stata chiarita, così come il loro eventuale utilizzo economico;

RILEVATO altresì che interventi di questo tipo favoriscono la proliferazione di specie invasive, come Reynoutria japonica e Amorpha fruticosa, e compromettono l'habitat di numerose specie animali, in contraddizione con gli obiettivi di conservazione della ZPS e della ZSC;

Tutto ciò premesso, interroga l'Assessore competente per sapere:

- 1) se gli interventi sono stati preceduti da una valutazione di incidenza, come previsto dall'articolo 6 della Direttiva Habitat, e quale organismo abbia autorizzato tali operazioni;
- 2) quali criteri siano stati adottati per garantire il rispetto delle normative regionali, nazionali ed europee in materia di tutela della biodiversità;
- 3) quale sia la destinazione del materiale legnoso ricavato dagli interventi e se esso generi profitto per le ditte esecutrici dell'intervento o per il Comune di riferimento.

Presentata alla Presidenza il giorno 29.01.2025